

Raggi, nuovo cambio a settembre

- Dopo il benservito a Mazzillo, da Livorno arriva l'assessore al Bilancio Gianni Lemmetti
- La doppia mossa del sindaco: entro un mese altro innesto in giunta per le Partecipate

Gianni Lemmetti, un toscano dalle t-shirt colorate, ex cassiere di una discoteca, poi titolare di un negozio e commercialista, è il nuovo assessore al Bilancio della Capitale. Non andrà lui alle Partecipate: a settembre, dopo avere presentato il piano sulle aziende, Massimo Colomban tornerà in Veneto e sarà nominato un altro assessore, l'ennesimo in questo reggaeton infinito del Campidoglio. È questa la doppia mossa che ha in mente il sindaco Virginia Raggi che ieri ha dato il benservito al titolare dei conti capitolini Andrea Mazzillo.

Evangelisti all'interno

Raggi, doppio rimpasto: entro settembre cambio anche alle Partecipate

- Dopo il benservito a Mazzillo e l'arrivo di Gianni Lemmetti al Bilancio, un nuovo assessore anche per il post Colomban

IL TITOLARE DEI CONTI CAPITOLINI IN USCITA SILURATO DOPO L'ULTIMO SCANTO CON IL SINDACO SUL FUTURO DI ATAC

IL PRIMO CITTADINO ANNUNCIA SUI SOCIAL IL SUCCESSORE: «VIENE DA LIVORNO DOVE HA TRASFORMATO L'AZIENDA DEI RIFIUTI»

LA GIORNATA

Gianni Lemmetti, un toscano dalle t-shirt colorate, ex cassiere di una discoteca, poi titolare di un negozio e commercialista, è il nuovo assessore al Bilancio della Capitale. Non andrà lui alle Partecipate: a settembre, dopo avere presentato il piano sulle aziende, Massimo Colomban tornerà in Veneto e sarà nominato un altro assessore, l'ennesimo in questo reggaeton infinito del Campidoglio. Fin qui il dato politico. Poi c'è quello umano del trattamento ri-

servato ad Andrea Mazzillo. Virginia Raggi ha detto addio con un post su Facebook a Mazzillo. Non ha neppure guardato negli occhi l'uomo che le è sempre rimasto al fianco anche nei momenti più difficili, che è stato il mandatario della campagna elettorale, che l'ha sostenuta anche quando in tanti se ne sono scesi dalla barca che sta affondando, che ha risposto «obbedisco» quando non si trovava un assessore al Bilancio. Martedì Mazzillo e la Raggi hanno lavorato insieme fino a tarda sera sull'operazione di salvataggio dell'Atac. Certo, sono emerse di-

sparità di vedute, perché Mazzillo è contrario al concordato preventivo in continuità per Atac. Ma alla fine si sono salutati normal-



mente e lei non ha mai accennato all'intenzione di cacciarlo.

L'ULTIMO A SAPERE

Sono da poco passate le 14, Mazzillo corre in Campidoglio per capire, per avere informazioni. «Non so cosa dire, la sindaca mi darà spiegazioni», ripete. Non andrà proprio così: Mazzillo incontra la Raggi, parlano per tre ore, ma quando ormai è tutto deciso. E deve subire l'onta del post su Facebook - qualcuno potrebbe definirlo la vendetta milanese, dove vengono decisi i contenuti, contro l'uomo che ha osato sfidarli - ispirato probabilmente da Rocco Casalino non certo dalla Raggi in prima persona. Confermano che è stato cacciato, non è servito aver lavorato anche in agosto per risolvere la grana del bilancio consolidato. Mazzillo paga un peccato mortale: avere detto pubblicamente quello che anche altri in giunta pensano ma non hanno il coraggio di affermare, vale a dire che la colonizzazione di Roma non funziona, che le nomine imposte da Milano e dalla Casaleg-

gio stanno solo aumentando il caos, che servono persone che conoscano e vivano la città, non pendolari. Apriti cielo, con quelle frasi Mazzillo, a dispetto del suo sostegno e fedeltà assoluta alla Raggi in questi anni, ha deciso il suo destino. Poco importa se con altre interviste aveva frenato, si era detto pronto a collaborare e a lavorare per il bene di Roma.

Se Mazzillo in fondo un po' si aspettava che gliel'avrebbero fatta pagare da Milano, forse ciò che l'ha sconcertato, che l'ha ferito anche dal punto di vista umano, è la mancanza di lealtà, di sincerità da parte di Virginia Raggi. Come si dice in questi casi: non ha neppure avuto il coraggio di dirglielo in faccia, prima che la notizia uscisse su tutte le agenzie di stampa. Eppure, la scelta del successore è una conferma rumorosa proprio a ciò che Mazzillo aveva denunciato con il coraggio che altri non hanno: da Livorno non è stato chiamato un esperto dal curriculum inattaccabile, un esperto di tale spessore che nessuno può metterlo in discussione e per il

quale vale la pena attingere da un'altra città. No, arriva un commercialista di Pietrasanta, consulente, negoziante, cassiere, che come unica esperienza amministrativa ha quella di avere fatto - contestatissimo - l'assessore al Bilancio nel Comune di una città bellissima, Livorno, ma con appena 150mila abitanti, meno di uno qualsiasi dei quindici municipi di Roma. Il famoso post scritto sulla pagina della Raggi la spiega in questo modo: «Negli ultimi tre anni Lemmetti ha ricoperto l'incarico di assessore al Bilancio e alle Partecipate del Comune di Livorno dove ha contribuito a trasformare l'Aamps, azienda partecipata che si occupa di raccolta e smaltimento dei rifiuti, da una macchina inefficiente con oltre 40 milioni di euro di debiti in una realtà solida che nel 2016 ha addirittura prodotto 2,3 milioni di euro di utili». Aamps aveva 40 milioni di debiti, Atac di cui si dovrà occupare il commercialista di Pietrasanta ne ha 1,3 miliardi.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA